

Parrocchia di TERRANEGRA

FOGLIO SETTIMANALE

Telefono Parrocchia 0442 21366

E-mail : stefanomarcolini@libero.it

Web : www.parrocchiaterranegra.it

XIX domenica del Tempo Ordinario

Domenica 7 agosto 2016 – n° 30

GLI APPUNTAMENTI

- ⇒ **Giovedì 11 agosto:** ore 20.30 in cappella: preghiera del S. Rosario (2^a giovedì del mese). Ore 21.00 S. Messa.
- ⇒ **Domenica 14 agosto:** le messe domenicali sono quelle solite (sabato 18.30 – domenica ore 8.00 – 10.00). Alla sera ore 18.30 S. Messa della Vigilia della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.
- ⇒ **Lunedì 15 agosto: SOLENNITA' DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA. E' festa di precetto. S. Messe festive ore 8.00 – 10.00.**

Pellegrinaggio ai Santuari Giubilari della Diocesi

7[^] pellegrinaggio di 8 in programma (uno al mese)

Domenica pomeriggio 28 agosto 2016

SANTUARIO MADONNA DEL FRASSINO a

Peschiera del Garda (VR)



[OCCHIO: DATA e ORARI MODIFICATI RISPETTO AL PROGRAMMA DIFFUSO AD INIZIO ANNO]
PROGRAMMA:

- **Ore 15.00:** partenza del bus davanti alla chiesa vecchia di Terranegra.
- Sosta alla chiesa parrocchiale del Beato Andrea da Peschiera (Peschiera) e preghiera del S. Rosario.
- Possibilità del pellegrinaggio a piedi al Santuario (1 Km circa di cammino semplice)
- Passaggio della Porta Santa – possibilità di confessioni - S. Messa celebrata dal Rettore del Santuario.
- Ore 21.00 circa arrivo nel legnaghese.

Quota di partecipazione: 10,00 € da versare al momento dell'iscrizione.

Iscrizioni: entro domenica 21 agosto in canonica o in sacrestia (e comunque fino ad esaurimento posti).

Calendario liturgico e intenzioni Sante Messe

Domenica 7	<i>XIX domenica del Tempo Ordinario</i> ore 18.30 (Sabato) – def. don Paolo, Irma, Pietro, Isidoro e Ottavia – def. Giuseppe – def. Dian Carlino – def. Capellaro Albina ore 8.00 def. fam. Zanuso e Dal Cortivo ore 10.00 per la Comunità Parrocchiale – def. Ambroso Augusto
Lunedì 8	<i>S. Domenico, sacerdote</i> ore 8.15 deff. Giorgio, Attilio e Elisabetta – def. Soave Assunta (ann.)
Martedì 9	<i>Festa di S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) religiosa, martire, patrona d'Europa</i> ore 8.15 def. fam. Piovan
Mercoledì 10	<i>Festa di S. Lorenzo, diacono e martire</i> ore 8.15 * * *
Giovedì 11	<i>S. Chiara d'Assisi, vergine</i> ore 21.00 def. Ferrazini Corrado (trigesimo)
Venerdì 12	Ore 8.15 * * *
Domenica 14	<i>XX domenica del Tempo Ordinario</i> ore 18.30 (Sabato) – * * * ore 8.00 Per la Comunità Parrocchiale ore 10.00 def. Lucia Lanzilao
Lunedì 15	<i>Solennità dell'Assunzione della B. V. Maria</i> ore 18.30 (Domenica 14 agosto) – deff. Ernesto, Adriana, Bruno e fam. T. ore 8.00 def. fam. Chieppe e Dino ore 10.00 Per la Comunità Parrocchiale – def. Zamperlin Amina e fam.

VEGLIA DI PREGHIERA CON I GIOVANI IN OCCASIONE DELLA XXXI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO (1^ PARTE)



Campus Misericordiae, Cracovia - Sabato, 30 luglio 2016

Cari giovani, buona sera!

E' bello essere qui con voi in questa Veglia di preghiera.

Alla fine della sua coraggiosa e commovente testimonianza, Rand ci ha chiesto qualcosa. Ci ha detto: "Vi chiedo sinceramente di pregare per il mio amato Paese". Una storia segnata dalla guerra, dal dolore, dalla perdita, che termina con una richiesta: quella della preghiera. Che cosa c'è di meglio che iniziare la nostra veglia pregando?

Veniamo da diverse parti del mondo, da continenti, Paesi, lingue, culture, popoli differenti. Siamo "figli" di nazioni che forse stanno discutendo per vari conflitti, o addirittura sono in guerra. Altri veniamo da Paesi che possono essere in "pace", che non hanno conflitti bellici, dove molte delle cose dolorose che succedono nel mondo fanno solo parte delle notizie e della stampa. Ma siamo consapevoli di una realtà: per noi, oggi e qui, provenienti da diverse parti del mondo, il dolore, la guerra che vivono tanti giovani, non sono più una cosa anonima, per noi non sono più una notizia della stampa, hanno un nome, un volto, una storia, una vicinanza. Oggi la guerra in Siria è il dolore e la sofferenza di tante persone, di tanti giovani come la coraggiosa Rand, che sta qui in mezzo a noi e ci chiede di pregare per il suo amato Paese.

Ci sono situazioni che possono risultarci lontane fino a quando, in qualche modo, le tocchiamo. Ci sono realtà che non comprendiamo perché le vediamo solo attraverso uno schermo (del cellulare o del computer). Ma quando prendiamo contatto con la vita, con quelle vite concrete non più mediatizzate dagli schermi, allora ci succede qualcosa di forte: tutti sentiamo l'invito a coinvolgerci: "Basta città dimenticate", come dice Rand; mai più deve succedere che dei fratelli siano "circondati da morte e da uccisioni" sentendo che nessuno li aiuterà. Cari amici, vi invito a pregare insieme a motivo della sofferenza di tante vittime della guerra, di questa guerra che c'è oggi nel mondo, affinché una volta per tutte possiamo capire che niente giustifica il sangue di un fratello, che niente è più prezioso della persona che abbiamo accanto. E in questa richiesta di preghiera voglio ringraziare anche voi, Natalia e Miguel, perché anche voi avete condiviso con noi le vostre battaglie, le vostre guerre interiori. Ci avete presentato le vostre lotte, e come avete fatto per superarle. Voi siete segno vivo di quello che la misericordia vuole fare in noi.

Noi adesso non ci metteremo a gridare contro qualcuno, non ci metteremo a litigare, non vogliamo distruggere, non vogliamo insultare. Noi non vogliamo vincere l'odio con più odio, vincere la violenza con più violenza, vincere il terrore con più terrore. E la nostra risposta a questo mondo in guerra ha un nome: si chiama fraternità, si chiama fratellanza, si chiama comunione, si chiama famiglia. Festeggiamo il fatto che veniamo da culture diverse e ci uniamo per pregare. La nostra migliore parola, il nostro miglior discorso sia unirci in preghiera. Facciamo un momento di silenzio e preghiamo; mettiamo davanti a Dio le testimonianze di questi amici, identifichiamoci con quelli per i quali "la famiglia è un concetto inesistente, la casa solo un posto dove dormire e mangiare", o con quelli che vivono nella paura di credere che i loro errori e peccati li abbiano tagliati fuori definitivamente. Mettiamo alla presenza del nostro Dio anche le vostre "guerre", le nostre "guerre", le lotte che ciascuno porta con sé, nel proprio cuore. E per questo, per essere in famiglia, in fratellanza, tutti insieme, vi invito ad alzarvi, a prendervi per mano e a pregare in silenzio. Tutti. (SILENZIO)

Mentre pregavamo mi veniva in mente l'immagine degli Apostoli nel giorno di Pentecoste. Una scena che ci può aiutare a comprendere tutto ciò che Dio sogna di realizzare nella nostra vita, in noi e con noi. Quel giorno i discepoli stavano chiusi dentro per la paura. Si sentivano minacciati da un ambiente che li perseguitava, che li costringeva a stare in una piccola abitazione obbligandoli a rimanere fermi e paralizzati. Il timore si era impadronito di loro. In quel contesto, accadde qualcosa di spettacolare, qualcosa di grandioso. Venne lo Spirito Santo e delle lingue come di fuoco si posarono su ciascuno di essi, spingendoli a un'avventura che mai avrebbero sognato. La cosa cambia completamente!

Abbiamo ascoltato tre testimonianze; abbiamo toccato, con i nostri cuori, le loro storie, le loro vite. Abbiamo visto come loro, al pari dei discepoli, hanno vissuto momenti simili, hanno passato momenti in cui sono stati pieni di paura, in cui sembrava che tutto crollasse. La paura e l'angoscia che nascono dal sapere che uscendo di casa uno può non rivedere più i suoi cari, la paura di non sentirsi apprezzato e amato, la paura di non avere altre opportunità. Loro hanno condiviso con noi la stessa esperienza che fecero i discepoli, hanno sperimentato la paura che porta in un unico posto. Dove ci porta, la paura? Alla chiusura. E quando la paura si rintana nella chiusura, va sempre in compagnia di sua "sorella gemella", la paralisi; sentirci paralizzati. Sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità, non c'è più spazio per crescere, per sognare, per creare, per guardare orizzonti, in definitiva per vivere, è uno dei mali peggiori che ci possono capitare nella vita, e specialmente nella giovinezza. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri. Ci allontana dagli altri, ci impedisce di stringere la mano, come abbiamo visto [nella coreografia], tutti chiusi in quelle piccole stanzette di vetro.

Ma nella vita c'è un'altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare, e che ci costa molto riconoscere. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la FELICITÀ con un DIVANO / KANAPA! Sì, credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. Un divano che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano, come quelli che ci sono adesso, moderni, con massaggi per dormire inclusi, che ci garantiscano ore di tranquillità per trasferirci nel mondo dei videogiochi e passare ore di fronte al computer. Un divano contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa senza affaticarci né preoccuparci. La "divano-felicità" / "kanapa-szczęście" è probabilmente la paralisi silenziosa che ci può rovinare di più, che può rovinare di più la gioventù. "E perché succede questo, Padre?". Perché a poco a poco, senza rendercene conto, ci troviamo addormentati, ci troviamo imbambolati e intontiti. L'altro ieri, parlavo dei giovani che vanno in pensione a 20 anni; oggi parlo dei giovani addormentati, imbambolati, intontiti, mentre altri – forse i più vivi, ma non i più buoni – decidono il futuro per noi. Sicuramente, per molti è più facile e vantaggioso avere dei giovani imbambolati e intontiti che confondono la felicità con un divano; per molti questo risulta più conveniente che avere giovani svegli, desiderosi di rispondere, di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore. Voi, vi domando, domando a voi: volete essere giovani addormentati, imbambolati, intontiti? [No!] Volete che altri decidano il futuro per voi? [No!] Volete essere liberi? [Sì!] Volete essere svegli? [Sì!] Volete lottare per il vostro futuro? [Sì!] Non siete troppo convinti... Volete lottare per il vostro futuro? [Sì!]

.... CONTINUA SUL FOGLIO PARROCCHIALE DELLA PROSSIMA SETTIMANA